Anno XLIV — N. 257

Venerdì 28 Ottobre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

L'«Inventore» Diego Stringher

Come è certamente noto, il comm. Bonaldo Stringher ha la sua villa non lungi da questo centro, sulle nostre vaghe colline, e vi manda ogni anno la famiglia in villeggiatura e ci viene egli stesso quando le cure del suo altissimo ufficio glielo consentono. Perciò la notiziola che riguarda il figlio suo Diego e narra la .... gherminella usata da lui in iscuola — notiziola che fa ora il giro dei giornali — fu qui letta con interesse e compiacimento; — e la storiella si ripete e le si aggiungono particolari interessante, qui conosciuti.

Voi non l'avete narrata, la storiella, epperciò in due parole ve la ricordo. Il giovane Diego Stringher aveva introdotto, nella scuola da lui frequentata, il telefono senza fili: una «telefonia» non ammessa nelle scuole, massime quando vi è introdotta clandestinamente, per uso di mutuo soccorso a favore di chi non sa e può diventare col suo mezzo, un'arca di scienze. Come vedete, si tratta di un'antichissima e non mai dismessa usanza delle scolaresche di tutto il mondo; la novità consisteva nel mezzo adoperato, il più perfetto e... pericoloso per trarre i professori a giudizi erronei. La cosa fu scoperta; ci furono le solite ammonizioni: ma poichè l'apparecchio era opera tutta personale del giovane studente, si pensò di mostrarlo al Senatore Marconi.... che prese lo studente inventore, con sè, accontentando così la sua vera e ferma passione per l'elettricismo.

Difatti, qui si narra, in proposito, che il giovane più volte ebbe a manifestare questa sua passione, massime col capo meccanico elettricista della ditta Delser signor Cesare Mattiussi che ebbe qualche volta occasione di recarsi alla villa Stringher per qualche applicazione od installazione elettrica.

Un giorno, anzi, che il Mattiussi trovavasi in una stanza della villa Stringher per una riparazione, il giovane Diego ebbe a dirgli (ed è lo stesso Mattiussi che ne ripete ora il discorso):

— Quanto sarei felice, caro Mattiussi, se, invece di mandarmi a scuola mi lasciassero far l'elettricista come lei! Il mio ideale, la mia passioneè tutta nell'elettricità. Quante applicazioni non racchiude essa misteriosamente nel proprio seno, le quali aspettano ancora chi le disveli ? !...... Ed io vorrei dedicarmi unicamente a questi studi, a queste applicazioni: ho tutta la convinzione e creda che non lo dico per vanagloria, che in questi studi riuscirei; non vedo che in essi, per me la probabilità di una riuscita. Vede là, quella carcassa di motore ? E' ideato e lavorato da me..... La mia testa è piena di progetti; ma non posso sviluppare la forza, perchè, se lo provo il contatore registra il consumo e sono in pericolo di sentir dalla mamma un rimprovero, perchè dice che mi distraggo dagli studi scolastici. Vorrei comperare tutto ciò che si pubblica intorno all'elettricità, vorrei comperarmi questa o quell'altra invenzione o meccanismo recente.... ma non posso.... Pure, verrà un giorno.....

— E il giorno è ora venuto — concluse il Mattiussi — Il caso comune che di fronte a qualche meccanismo che gli fosse ignoto o non completamente noto, non rifiniva mai dal chiedere spiegazioni, ora si trova nel miglior ambiente che poteva desiderare, con uno dei più grandi inventori che il mondo moderno abbia prodotto. Auguriamogli che l'avvenire realizzi i suoi propositi e lo porti in alto, fra coloro che hanno fermamente voluto e saputo conquistarsi col valore del loro ingegno, un posto distinto fra i loro contemporanei.

Le Madri e Vedove dei Caduti

del nostro comune hanno aderito di unirsi in Società, e di formare qui una propria sezione, che si può considerare come virtualmente già costituita. Il Segretario della Sezione Combattenti di qui, signor Alfredo Lizzi, nel distribuire le lire assegnate dalla Federazione friulana dei Combattenti a ciascuna, ebbe la felice idea d ichiedere a ciascuna se volessero acconsentire di unirsi in società; e tutte accettarono, dando esempio così a parecchi giovani ed a molti centri più importanti del loro sentimento di venerazione per gli ideali cui i loro diletti, sacrificarono la vita.

Confidiamo nell'accordo, nell'appoggio reciproco delle due società appoggio reciproco delle due Società, anche per condurre finalmente a buon posto il proposito di innalzare agli eroici nostri morti un monumento che sia degno delle belle tradizioni patriottiche e artistiche di Martignacco.

TARCENTO

La festa di Bilierio rimandata

Come è stato dato notizia, causa il maltempo la festa che doveva aver luogo il 23, è rimandata a domenica 6 corrente.

Fu deciso di non aprire la Pesca «Pro Asilo» per estrarla integralmente nel giorno fissato, ancorchè pubblico numeroso fosse accorso e da località distanti, nella certezza che domenica ventura in brev'ore tutti i biglietti saranno esauriti.

Intanto, giungono nuovi doni che arrichiscono sempre più la splendida collezione. Fra gli ultimi, noto: Coop. Bozzoli e Cassa Rur. Artegna: servizio argento dorato 6 pezzi; mons. Castellini: servizio per the; Gurisatti Ant. Verona: cornici metallo dorato ecc.; Ditta Moretti: 50 grossi di birra; rag. Candiago: calamaio artistico in bronzo; dott. Benedetti: credenzino da lavoro; Toselini Elisa: statua religiosa; Ruggeri di Pesaro: 6 premi; Trattoria Vitello d'oro, Udine: 2 pranzi; Beltrame Giobbe: orologio, catena oro placato; Facini Ant. quadro con cornice: Mattiussi Pilade: sapone e paste alim.; Merluzzi Lino: astuccio servizio; Muzzolini Giuseppe: orologio da appendere; Comelli Eugenio: servizio porcellana 6 persone; dott. Lino Molaro lire 20; P. P. Stimattini: Gemona: lire 20; Toffoletti Pietro, Tarcento lire 10 ecc.

S. QUIRINO

L'onestà trionfa sempre

Il sig. Cigolotti nob. Francesco, date nell'aprile e poi nel maggio u. s. le dimissioni da presidente del Comitato pro monumento ai caduti, e mai accettate; rassegnò nelle mani del nostro sindaco il regolare resoconto, *approvato e firmato dall'intero Comitato, debitamente* corredato da ricevute, note, decreti e lettere, trattenendone copia firmata dal Sindaco medesimo e dal maestro Guido Mejorin, a cui fu tutto consegnato.

E' da notarsi che il detto maestro è membro del Comitato, e quindi uno dei firmatari del resoconto. Senonchè egli pensò di rivedere il resoconto in seno ad una società da esso formata, e non lo comprese: almeno così è lecito giudicare. Trovò infatti un ammanco di lire 660.55. Rese ciò pubblico, in assenza del Cigolotti e del Sindaco.

Avutane conoscenza, il Cigolotti, persona onesta fino allo scrupolo, e che aveva dato anima e corpo all'opera pia e patriottica (quantunque molto misconosciuto), forte nella sicurezza del suo operato; raccolse documenti e prove, e.... fece i suoi passi.

Sabato 15 corrente a Pordenone, nello studio dell'avv. Piero Pisenti, alla presenza del ragioniere nob. Tinti, del prof. Caviezzel e del nostro sindaco, il Mejorin riconobbe di avere sbagliato e che il resoconto era giustissimo. Per schivar guai maggiori, si adattò a fare la seguente dichiarazione e pagar le spese.

Per la verità

« Il Direttorio dell'Ala», riferendosi al resoconto della gestione del Comitato Pro Monumento ai Caduti pubblicato dall'Ala il 27 agosto 1921, nel quale si diceva che il presidenti sig. Cigolotti era in debito presso il Comitato di L. 660.55;

« Dichiara, in omaggio alla verità e piena rettifica di quella dichiarazione, che essa era erronea e che il Cigolotti nulla deve al Comitato pro monumento, essendo pienamente regolare il resoconto da lui presentato e firmato dal Comitato.

S. Quirino 16 ottobre 1921.

p. il Direttorio
il Presidente *Guido Mejorin* ».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Onoranze a un caduto

Proveniente da Vertoiba è giunta a Prodolone la salma del compianto tenente Cesare Sbriz, caduto durante un fatto d'arme. L'accompagnarono al camposanto varie associazioni, la scolaresca, personalità locali e numerosi compaesani. Gli onori militari erano resi da un picchetto armato Prima che la salma venisse inumata, porsero un accorato saluto al valoroso scomparso il tenente Pasut, il dott. Stufferi, don Gardini e il direttore Zotti.

Beneficenza

L'avvocato Martini e signora, per onorare la memoria del compianto Giulio Ciriani hanno elargito lire 200 agli Orfani di guerra, lire 100 al Patronato Scolastico e lire 100 alla Congregazione di Carità.

PALMANOVA

Due arresti per un furto a Villa Vicentina

(27) In questi giorni due sconosciuti offrivano in vendita privatamente due motori ed una morsa, richiedendo un compenso relativamente basso. Capitarono anche all'Albergo Roma, per lo smercio di quegli oggetti; ma la loro condotta insospetti i presenti e qualcuno informò i carabinieri. Gli sconosciuti furono invitati a declinare le generalità e dissero essere Antonio Faccio fu Leonardo di anni 20 da Fiumicello, calzolaio e Gaggi Guglielmo di Silvio, d'anni 33, toscano e residente a Fiumicello, cognato del Faccio. Richiesti della provenienza del materiale che volevano vendere, dissero di averlo avuto da soldati del magazzino di Villavicentina, dietro compenso di cento lire.

I carabinieri s'informarono tosto colà e seppero che in una delle decorse notti dal magazzino militare, due soldati, con la complicità di una sentinella, avevano sottratte le due dinamo e la morsa.

Queste le informazioni; e risultando che tanto il Faccio come il Gaggi erano pregiudicati, i carabinieri li trattennero in arresto entrambi.

CIVIDALE

Agenzia Superiore

Con recente decreto l'Agenzia delle Imposte venne classificata Agenzia Superiore e confermato a reggerla l'agente superiore rag. cav. Sigisfredo Pagnutti. Ottima impressione ha prodotto in città questo provvedimento.

All'Agente superiore cav. Pagnutti le nostre congratulazioni per l'importante nomina testè ottenuta.

Teatro Sociale Ristori

Domani, sabato, e domenica due grandi capolavori cinematografici verranno dati al Teatro Sociale. Il giorno 5 novembre debutterà poi il cav. Lunardi e prossimamente uno dei più grandi capolavori cinematografici: *La città perduta*, diviso in sei programmi.

S. Martino

Per la fiera annuale di San Martino cominciano a giungere in piazza del Duomo i tradizionali baracconi, promettenti a grandi e picocli tutte le meraviglie del mondo. Buona fortuna!

Per quattro novembre

Apposito Comitato è sorto per disporre tutto per la grande cerimonia che si svolgerà il 4 novembre al camposanto.

Il cav. Rizzi aggredito e percosso

Nel pomeriggio di ieri, mentre il cav. Francesco Rizzi, si portava in Ufficio in Piazza S. Francesco improvvisamente gli si avvicinò la signora Elena Brusini ved. Rotta, rivolgendogli la semplice parola: — Perchè lei mi ha salutata ? e senz'altro si diede a schiaffeggiarlo, facendo cadere gli occhiali al cav. Rizzi. Egli fece l'atto di raccoglierli; frattanto la signora Brusini seguitava a colpirlo. Usciva in quel momento una suora dalla Congregazione di Carità che convinse il Rizzi a portarsi in ufficio. La percuotitrice dalla strada continuava ad inveire contro il cav. Rizzi che si trovò poi mancante della catenella d'oro degli occhiali. La scena avrà certo uno strascico in Pretura, avendo, per quanto pare, il cav. Rizzi intenzione di denunciare il fatto.

Per le nozze delle LL. MM.

In occasione delle nozze di argento dei Sovrani, il Sindaco mandò in nome di Cividale un telegramma di felicitazioni a mezzo del ministro della Real Casa. I Sovrani risposero con il seguente telegramma da San Rossore.

« Le loro Maestà ringraziano del gentile augurio loro rivolto in questa fausta circostanza dell'Augusta famiglia. Firmato: *Mattioli*.

PORDENONE

L'amministrazione Comunale per le onoranze al milite ignoto

Il comune ha affisso il seguente manifesto:

« *Cittadini, Operai*. — Nel giorno 29 ottobre e nel giorno 4 Novembre saranno rese onoranze al « Soldato Ignoto» che, di qui passando, raggiunge la Città Eterna.

« *Cittadini, Operai!* — Il « Soldato Ignoto » rappresenta il dovere voluto od accertato e adempito con perfetta coscienza di umiltà. Il « Soldato Ignoto » è il simbolo di ogni sacrificio, circonfuso dalla serenità del silenzio. Egli parla a noi tutti i dolori, tutte le sofferenze: parla del dolore dell'orfano, dello strazio della vedova, nel martirio della Madre!

«Superiore ai partiti, alle frazioni ed alle passioni « *per la propria virtù che lo sublima* » deve, da tutti, che nel sacrificio ravvisano una fonte dell'umano progresso, avere profonda reverenza e profondo ossequio. Inchiniamoci!

« *Cittadini, Operai!* — All'atto del passaggio, come al momento della tumulazione, raccolto lo spirito nella mesta poesia del ricordo(traiamo nuova energia alle lotte civile, feconde di pace, di lavoro e di umana solidarietà.

.*i egregie cose il forte animo accendono l'urne de' forti*...

Pordenone, 25 ottobre 1921.

p. la Giunta Municipale,
il Sindaco: *Guido Rosso* ».

29 ottobre: Alle ore 12.30, in località Largo S. Giovanni si formerà il corteo che si recherà alla Stazione ferroviaria per deporre una corona sulla salma del « Soldato Ignoto » transitante alle ore 13.

4. Novembre: Alle ore 9.30, pure in località S. Giovanni, si formerà il corteo che si recherà al Cimitero per deporre una corona ai caduti in guerra ».

Gara di boccie

Nel negozio Furlan in Corso Vittorio Emanuele, sono esposti i premi che verranno assegnati ai vincitori della gara di boccie indetta per domenica in Rorai Grande presso la trattoria «Due stelle». La gara riuscirà interessante essendovisi iscritti i migliori giocatori.

SPILIMBERGO

Oblazioni per onorare la memoria di Giulio Ciriani

La famiglia del compianto Giulio Ciriani ha fatto le seguenti oblazioni: Ospitale Civile di Spilimbergo l. 1000, Congregazione di Carità 500, Scuola Tecnica Comunale 1000, Asilo Infantile 300, Patronato scolastico 300, Suore di Carità 300, stico di Sequals 300, Congregazione Carità Casa di ricovero 300, Patronato Scol. Sequals 300, Congregazione Carità Lestans 300, ai poveri di Vacile 500.

Alla Scuola Tecnica di Spilimbergo: on. Marco Ciriani L. 500, Famiglia Tamanini 200, Carminati G. B. 300, Famiglia Baschiera dott. Antonio e Francesco e madre Baschiera Maria 150, famiglia Fabrici dott. Daniele e Giovanni e madre 74, Fabrici Francesco e Filippo 100.

Alle suore di carità: Elisa Simoni-Ciriani 100.

La grandiosa cerimonia d'oggi in Aquileia

Dal Timavo, sacro alla memoria del Fante dei Fanti, dall'aspro e cruento Carso, dal sacro e benedetto Piave, dalla giogaia Alpina che comincia a coronarsi di neve, sono scese le salme dei Militi Ignoti ad Aquileia od oggi hanno ricevuto il battesimo dell'Immortalità, lo spirito di Giovanni Randaccio aleggia sulle 11 bare quasi a guidare la madre eroica nella scelta.

Come, in questo magnifico autunno, scendono le foglie degli alberi, così scende l'anima di tutt oil popolo friulano, nella suggestione della morte e della vita, della gloria e del trionfo, per esultare il rito solenne.

La terra solcata dall'aratro del legionario di Roma per tracciare le vie gloriose percorse dalle vincitrici legioni di Cesare e di Augusto, in giorni tristi, illuminati dagli incendi dell'orde di Alarico e di Attila, riconquistate in una primavera gloriosa dai Fanti dell'Italia nuova; La Basilica sulla quale sventolò il labaro della fede cristiana, contro le rovine e la violenza, oggi si incoronano di un segno novello di nobiltà, di una fresca e palpitante stimmate di dolore e di amore; la custodia ed il sepolcro dei fanti ignoti che la vita ha obliato e che la Santa guerra ha consacrato all'immortalità.

Le Alpi, termini estremi e sicuri della Italia novella, dal Nevoso alla Carnia, al Cadore, al Brennero, allo Stelvio, stanno vigili e solenni come testimoni di questo rito sacro di trasfigurazione e di apoteosi.

Le salme degli Ignoti scelte dove più aspra arse la lotta, dove più fulgido rifulse il valore del Fante, hanno risposto all'appello di Udine, due volte redenta, e di Aquileia, al grido del passato, all'appello del presente, alla consacrazione dell'avvenire.

Per le 10 salme destinate a dormire l'eterno sonno di gloria nel sacrario della Basilica, vicino al sarcofago dell'Eroe purissimo, ad ogni vespro parrà rinnovarsi il richiamo mistico dei veterani di Roma; per l'eletta destinata all'Altare della Patria potrà, ad ogni tramonto, riecheggiare il grido vergiliano: «Italiam, Italiam, Italiam».

Come oggi ad Aquileia, domani a Roma ogni italiano dovrà recare sul suo pellegrinaggio l'orgoglio, la fede, la fierezza del proprio dolore, del proprio amore, ed il premio dell'immortalità potrà così superare ogni sacrificio, ogni dedizione, ogni olocausto, perchè Aquileia e Roma li hanno riconosciuti attraverso il Calvario della storia nel nome d'Italia.

Il bianco fiore della madre dolente ed eroica ha scelto la salma gloriosa tra le gloriose, il rito è compiuto, la salma del Milite Ignoto si avvia per la sacra via dell'Italia all'Altare della Patria, mentre le altre attendono il giorno per scendere dall'abside della basilica, nel recinto preparato dall'amore dei combattenti di Trieste col fervore di un rito.

Alle 10 salme faranno corona le memorie della guerra che parla dovunque agli occhi ed al cuore; dal Sabotino al Timavo, dal Santo alla Rocca di Monfalcone.

Il popolo di Aquileia — erede della spada e dell'aratro di Roma — non avrà che un comando « inginocchiarsi, pregare » nel nome del martirologio che cresceva lustro alla basilica riconsacrata dalla guerra e dalla redenzione.

Sull'Altare della Patria la salma eletta recherà tutto il dolore e tutto il sacrificio del popolo d'Italia che non ha nome, perchè esso è senza misura come il sacrificio, l'orgoglio e la grandezza della sua storia.

C. Cassone

Il trasporto delle undici salme da Gorizia ad Aquileia

Da otto giorni, la Chiesa di S. Ignazio che i gesuiti eressero a Gorizia — valido strumento anch'essi, fino alla loro soppressione da parte di un imperatore di quell'Austria che pur dell'opera loro doveva poi tante volte valersi; da otto giorni quel vasto tempio era stato tramutato in cappella ardente, dove il profumo di mille e mille fiori morenti tutta riempiva la penombra misticamente austera, dove le preci di mille e mille cuori salivano con quel profumo giorno e notte al cielo, dove le benedizioni jeratiche si associavano alle benedizioni degli umili e dei potenti in unico inno glorificante. In quella folla immensa di corone e di nastri su di una i goriziani fissavano commossi il loro sguardo, benchè non fosse tra le grandiose e più appariscenti. Il nastro di quella corona portava questa scritta: « Al soldato ignoto, la vedova Clavos ». Ma le semplici parole della dedica ricordavano una tragedia, ricordavano un delitto perpetrato dall'Austria, che fece fucilare il popolano Clavos nel 1915 solo perchè, figlio dell'Italiana Gorizia, egli che era stato costretto a vestire la divisa dello straniero, parlava in un gruppo di altri soldati, la lingua della sua patria, la lingua italiana: e redarguito con aspre parole da un ufficiale superiore, con nobiltà e fermezza di animo rispose: — Non esservi nulla per lui di che vergognarsi nel parlare italiano: italiano era, italiano parlava..... Nel domani, era fucilato, a ridosso di un albero, in aperta campagna, vicino alla città!

* * *

Chiusi i negozi tutti, la piazza della Vittoria — in passato, piazza grande, dove alcune rovine sono ancora visibili, affollata molto prima dell'ora segnata per il corteo. Da ogni finestra bandiere e drappi; lungo le vie segnate al corteo, gran popolo. Tutta Gorizia tributa omaggio: l'aveva chiamata, con nobilissimo invito, il Comune — la cui tradizione italiana nè insidie, nè minaccie, nè persecuzioni avevano potuto interrompere mai; l'aveva chiamata il bellissimo manifesto della Società filologica, che abbraccia i friulani di tutta la regione in una sola operosa concorde famiglia; l'avevano chiamata altre patriottiche associazioni — i combattenti, le Madri e Vedove; e Gorizia rispose compatta, ma non aveva bisogno, no, Gorizia sempre fadele nei secoli alla sua missione di italianità, non aveva bisogno di appelli: essa sarebbe ugualmente accorsa tutta concorde per testimoniare la sua riconoscenza a coloro che sono morti per ridare a lei vita!

E passa il lungo corteo solennemente in silenzio — passano le schiere dei bimbi — passano le salme portate da combattenti e mutilati a spalla, fra scorte militari d'onore; le processioni di ghirlande, le file di autorità e di rappresentanze, le teorie delle dolenti; passa il lungo corteo solennemente in silenzio, per l'ampio corso Vittorio Emanuele, fino al piazzale della ricostruita Stazione ferroviaria.

Tra le ghirlande, spicca grandiosa quella degli esuli dalmati... Esuli! ancora fratelli esuli! Povera Dalmazia! Pure per te combatterono i nostri valorosi, i nostri morti.

Siamo di fronte alla stazione. Le undici bare sono allineate, una di fianco all'altra. Si avanza un cappellano militare. La moltitudine assiste silenziosa al rito della benedizione funerea, Il momento è solenne, commovente. Romba il cannone — ma in segno di umile, reverente saluto fraterno, e non già per apportare nuove stragi e rovine.

Quattro autocarri attendono in disparte. Son decorati di rami di alloro e di drappi tricolori. Le undici bare vi sono trasportate e ricoperte di corone, di ghirlande, di fiori. Si forma un nuovo corteo: quello degli autocarri gravati del nuovo pondo glorioso: corteo che poco dopo imprende il suo viaggio verso «l'alma figlia di Roma: ed ecco, tutto quel popolo, a capo scoperto, dare in silenzio, l'estremo saluto alle salme sacre. E mentre queste si allontanano per sempre da Santa Gorizia, per la quale ebbero in vita supremi aneliti e soffersero, la moltitudine ritorna alla città, ripensando agli avvenimenti grandiosi di cui la glorificazione di questi giorni è suggello romanamente grandioso.

* * *

In ogni paese attraversato, ovunque vi è un gruppo solo di case, lo stesso spettacolo commovente si rinnova. Da Lucinicco semidistrutta ancora, gli abitanti erano convenuti in massa alla cerimonia di Gorizia, Poi Farra, Romans, Gradisca, Perteole, a lor volta erano diventati centri di raccolta, altri paeselli friulani ed anche mistilingui del Carso vicino, le cui popolazioni non avevano voluto mancare all'italico saluto per questi eroi della Patria; e vi parteciparono, col popolo, i sacerdoti dei vari luoghi, preceduti dalla Croce e dagli stendardi; e vi partecipavano con le autorità civili e militari, contadini e operai — coi bimbi delle scuole, i vegliardi, le giovinette, le madri — mentre le campane di tutte le chiese suonavano a gloria.

Imponenti e commoventi in modo particolare le dimostrazioni di Perteole, la cui popolazione volle seguire in massa le salme fino a Saciletto Imponenti e commoventi a Cervignano, per la moltitudine che religiosamente aspettava, per il canto di cento e cento bocche infantili che ripeteva con fede, con ardore l'inno del Piave....

Ma dappertutto — da Gorizia a Terzo, per ogni paese attraversato — il corteo procedeva fra continua pioggia di fiori, fra continue benedizioni... Tutti ci sentivamo più strettamente fratelli, pel sangue e nel nome dei nostri morti, nel nome d'Italia nostra Madre comune...

AD AQUILEIA

(dai nostri inviati speciali)

Gli affrettati lavori — per preparare la città all'avvenimento grandioso e degno della sua storia millenaria, sono stati interrotti oggi alle 14, quando gli autocarri recanti le attese salme spuntarono. Eccoli giunti agli alti ippocastani che segnano l'entrata nella città; eccoli fermi, e raccolta attorno ad essi, la moltitudine che li attendeva. Le prime salme sono calate giù, sulle spalle di coloro che le porteranno alla basilica: son madri e mutilati, e autorità e combattenti e soldati. Tutti si sono offerti; tutti hanno implorato per sè questo pietoso omaggio verso gli Ignoti Eroi! Così a spalla, attraverso fitte siepi di popolo muto nella sua commozione, le salme sono state trasportate nella basilica monumentale.

La prima bara, levata dall'autocarro è baciata dal sind. cav. Pascoli.

Quando entrarono ad una ad una allineate ravvolte come erano, con bandiere nazionali, sì da sembrare tutta una larga fascia tricolore sopra il mareggiare della folla, si è alzato solenne nell'aria immota, un cantico che dice tutta la gloria dei morti, perchè ne riafferma la ferma coscienza con la quale la morte affrontarono: l'inno al Piave. Lo cantavano i bambini delle scuole. E lo ripeteva il nostro cuore, tutti i cuori trasportati dal ritmo a ricordi ormai lontani di dolori e di lagrime — quando i rimasti nella dolorante servitù come noi salvatici da oltre il fiume sacro trepidavano ansiosi alle prime notizie della vantata «grande azione» nemica, in giugno: — Resisteranno i nostri ?... — Ed essi eroicamente resistettero: lo straniero non è passato, fu vinto, annientato!

Ed ora vengono le undici salme simbolo di tutti i morti noti ed ignoti, vengono ad Aquileia Madre e li salutano i fanciulletti con il giuramento che il Piave mormorò: non passa lo straniero.... Oh la santa poesia che si sprigiona da quelle note ora allegre come erano allegri i fanti, ora meste come le ore in cui tormentavano le loro giovinezze ma pur sempre note parlanti di fede e di forza!

Poi è ritornato il silenzio, sulla città del silenzio rotto solamente dal battere dei martelli nel lavoro che riprende febbrile dovunque o dal passare di squadre di soldati.

Nell'interno della Basilica sono accese le torcie intorno alle salme, e i popolani hanno cominciato a sfilare silenziosamente dinanzi alle undici bare, passando accanto alla guardia d'onore, soldati rigidi allato di ciascuna.

Una vecchia ha baciato il catafalco su cui dovrà essere posta la bara dell'Ignoto che andrà a Roma. Un'altra donna, ha invece voluto baciare tutti gli udici feretri... Poi, un po' alla volta, anche la basilica resta immersa nel silenzio profondo. Ma fuori al lume di lampade e di torcie, il lavoro continua...

L'arrivo delle autorità

Aquileia, 28 (per tel. da Cervignano): Stamane ogni strada ha riversato sin dalle prime ore, nell'albeggiare lento e freddo, una moltitudine enorme venuta da tutti i paesi della bassa, con tutti i mezzi possibili.

Aquileia è tutta un trionfo di tricolore: non vi è casa, non vi è albero che non abbia il suo drappo. Dalla stazione, adorna di cento bandiere disposte sino sul tetto, partono da uno e dall'altro lato della strada pennoni congiunti da festoni di lauro, e sui pennon, grandi corone di lauro, e sotto ciascuna corona, la bandiera che scende quasi a lambire il suolo....

Sul frontale della Stazione una grande scritta porta questo saluto: « O divino Ignoto — Aquileia — genuflessa ti saluta »; e più in là, sul grande arco trionfale dalla sommità del quale i bambini lancieranno fiori al passaggio della salma ignota, un'altra nobilissima scritta: « Non chiedono lascrime — gli eroi — gloria gloria gloria — nel sacro nome d'Italia ».

— Gloria a voi, gloria a voi morti! — vi ripete col cuore tutta la moltitudine che si affolla già sulle porte laterali della basilica, ove fanno guardia d'onore i carabinieri in alta tenuta e guardie regie.

Sopra il portone una terza scritta — pur nobilissima — dettata dal comm. Valentinis:

« O caduti su tutte le fronti — Aquileia — per voi ricongiunta alla Madre — con pietà immortale vi stringe al suo grembo ».

* * *

Il primo treno speciale è quello di Udine, il quale alle 8.40 riversa numerose autorità e rappresentanze non solo di Udine, ma di tutti i paesi che la linea tocca e specialmente di Palmanova e Cervignano.

Il non aver avuto la certezza di ottenere sicuro accesso alla Basilica, ha trattenuto molti dall'imprendere il viaggio. Altri vengono con automobili, o con camions e con altri mezzi propri.

Nel treno speciale

Alle 7 numerose rappresentanze e diversi cittadini convengono sotto la tettoia della stazione di Udine onde salire sul treno speciale per Aquileia. Prendiamo nota di quanti possiamo vedere nel carrozzoni:

Madri decorate che partecipano alla cerimonia per la designazione delle salme: Anna Visentini ved. Feruglio (la designatrice), Elisa Dorta ved. Gregorutti, Carolina Pennato, Corno Oliva ved. Bobber, Cossio Lucia ved. Marcon, Flebus Cornelia ved. Nonino, Giraldo Italia, Perissutti Pasqua, Prosperini Pierina ved. Camberletti.

Poi notiamo: Cav. Russo, Sezione di Udine Combattenti con bandiera, cav. Pier Arrigo Barnaba, decorato di medaglia d'oro; sezioni combattenti di Buia, Pagnacco, Maniago, Cavasso, Val Cellina; cap. Cassoni per la Lega Navale; prof. Marchesi preside dell'Istituto Tecnico; Sindaci di Malborghetto, Tarvisio, Canale; prof. Fiammazzo preside del Liceo Ginnasio con bandiera; rappresentanza Mutilati con bandiera, rappresentanza del Fascio di Combattimento.

Vediamo inoltre per la Società Filologica il presidente prof. Pellis, il dott. Cesare, dott. Mistruzzi, il cav. Conti, per i Veterani e reduci con bandiera, prof. cav. uff. Garassini preside delle Normali, scuole Tecniche con bandiera, vessilli combattenti di Pavia, Mortegliano Palmanova, Cervignano, Tonini per i legionari friulani e altri che ci sfuggono.

Alle 7.30 il treno si muove scomparendo in breve. Sulla via, trova le stazioni adorne di austeri addobbi: così Cervignano e Terzo dove sventolano bandiere tricolori e, in quest'ultima si nota una grande scritta: « Salve o ignoto Eroe». Arrivati ad Aquileia apprendiamo tosto che alla consacrazione parteciperanno anche S. E. Maffi, e il generale Fascini. Il generale Montefinale pure è presente.

L'ADUNATA GRANDIOSA

Quasi contemporaneamente giungono i treni di Gorizia e di Trieste e la molitudine si ingrossa, si fa imponente. La circolazione diviene davvero difficile senza le disposizioni tassative per l'afflusso prese dal maggiore comandante di tappa signor Gervasi, aiutante di campo della brigata Re. Perchè la cerimonia che sembra un fenomeno naturale di passione, è invece stata preordinata in tutti i suoi più minuti particolari e come il comm. Cirilli studiò i progetti architettonici e il cav. Calligaris diede vita di sentimento ai suoi ferri battuti e il giardiniere Gasparini dispose con piena conoscenza degli effetti d'insieme le numerose e varie sue piante e i fiori, e i fratelli Mattiussi le tappezzerie; vi fu anche chi pensò a cose... meno artistiche, ma non meno necessarie: il maggiore Gervasi per gli alloggi e il cibo, il sindaco cav. Pascoli e il prof. Brusin per il ricevimento, affinchè questa moltitudine avesse in Aquileia ospitalità fraterna e degna.

Nella Basilica l'Altar Maggiore è una serra e continuano a pervenire della Venezia Giulia e dalla regione friulana numerose corone. Con i treni di Trieste e di Gorizia si riversa una folla enorme di autorità e di associazioni con bandiere che già sfarfallano a centinaia. — Trieste inviò una magnifica corona e la bandiera scortata da guardie. Desta vivissima commozione il passaggio delle Madri e Vedove dei caduti, recanti ognuna mazzi di fiori: sono precedute dalla loro bandiera scortata dalla presidentessa della Associazione friulana signora Anna Visentini Feruglio, cui fregia il petto la medaglia d'oro del prode figlio caduto. L'on. Paolucci accompagna una madre abruzzese, pure orgogliosa della medaglia d'oro guadagnata dal suo caro. Ella veste il classico costume del suo paese: volle entrare nel tempo raicro, nginocchiandosi con devotsisimo raccoglimento dinanzi alle salme benedette.

Il Duca d'Aosta

Alle ore 10, in automobile, giunge S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dai colonnelli Montalcini e Villasanta. Vediamo anche fra le alte autorità i senatori on. Morpurgo, Brandolin, Bombig, i deputati on. Paolucci affondatore della «Viribus Unitis», Bergamo, De Vecchi, S. E. il generale Sanna comandante il corpo di armata di Trieste.

In Chiesa

(Per telefono, ore 10.30) In questo momento i battenti del gran portone della basilica si sono aperti alle autorità ed alle rappresentanze ufficiali. Migliaia di cittadini — la folla anonima — fanno invece ressa alle porticine. La parte riserbata al pubblico è già invasa fino all'impossibile. E fuori sotto il severo porticato si accalca ancora gente.

Dal gran portone parte una corsia che va sino al centro del tempio, sotto la maestosa gradinata che adduce all'altare del popolo. Lungo tutta la corsia sono allineati carabinieri in alta tenuta che formano il coriddoio tra la folla.

La chiesa presenta un aspetto di una grandiosità che vince ogni imaginativa.

Tutte le maestose colonne portano una grande corona di lauro ed una palma. nell'abside sono state disposte piante di lauro a piramide; dal pronao scende un gran drappo. Sovra questo, e come sfondo all'altare del popolo, un po' più basso è stata appesa una grande corona di lauro che accompagnerà la salma ignota a Roma.

Un largo nastro la cinge; metà dei colori della Patria, l'altra metà quelli di Aquileia e nel mezzo a caratteri cubitali, una sola parola: «Aquileia».

Davanti l'altare del popolo vi è il catafalco vuoto, che accoglierà la salma prescelta; ai piedi del catafalco il cippo romano con l'urna su cui è stata posta, nella mattina, l'acqua del Timavo sacro, portata dai bambini di Trieste. Tutti i gradini che scendono al mosaico del pavimento, sono ricoperti da un volluto nero. Ai piedi di essi, si raccolgono le rappresentanze militari. Ai lati dell'altare, ecco le bare ricoperte del tricolore. Dietro le bare, ai due lati di ciascuna, gruppi di crisantemi candidi, che sembrano un getto improvviso d'argento. Sul davanti delle bare così allineate ardono quattro ceri, sopra candelabri in ferro battuto, ornati da motivi in foglie di quercia. E dietro altri quattri candelabri con grandi ceri ardenti. Nel mezzo un braciere, fregiato da una targa con la scritta: « Il Duca d'Aosta — ai fratelli caduti per la Patria — Aquileia II - XI - 1916»

Dalla coppa salgono volute di fumo profumato. Un ufficiale rinnova su di esso, di volta in volta l'incenso....

Sulla stoffa viola e nelle pieghe del velo nero che ricopre il catafalco vuoto, vediamo un mazzo di crisantemi ed i bigliettino tra questi: « L'orfana di un milite ignoto » — dice quel biglietto. E' l'unico mazzo che forse si salverà, per la voce che da essa promana: voce di tenero amore, di fede che non morrà, di dolore.

Gli altri fiori e le corone ricoprono le balaustre della chiesa e i piedestalli maestosi delle colonne. E ad ogni momento se ne aggiungeno... Si rinnova così la fioritura fresca, olezzante; mentre delle ghirlande appassite si conservano i nastri, a centinaia e centinaia, di tutti i paesi, dal Trentino e dalla Carnia e da Trieste e da Tolmino e da Gorizia e dal Carso... da ogni paese, da ogni borgata...

A sinistra stanno le rappresentanze ufficiali, gli invitati, a destra le associazioni, le madri e vedove dei caduti, i mutilati, le scuole.

Benedizione

Alle ore 11, annunciato da uno squillo di tromba e dalla marcia reale, e dagli applausi fragorosi della folla, entra nella Cattedrale Sua Altezza il Duca d'Aosta, accompagnato dal Ministro della Guerra on. Gasparotto e seguito dal generale S. E. Sanna, dal senatore Mosconi governatore della Venezia Giulia e da numerose autorità militari.

(Ore 12.15, per telefono) La cerimonia si inizia. Una musica sacra piena di suggestione si alza dalla navata centrale e si spande nella maestà del tempio. Nell'animo di tutti corre un brivido. Le Madri si inginocchiano e pregano. Certamente piangono sotto le nere velette che coprono il loro capo chino. Ma la commozione non è di loro soltanto: è di tutti. Grave e mesta, fatta di pianto e di supplicazioni, è la musica che accompagna la messa recitata da mons. Bartolomasi. Il Dio che atterra e suscita — che affanna e che consola — allevii il vostro dolore, o Madri afflitte; lo allevii la coscienza che il vostro sacrifizio è stato per una Madre più grande, l'Italia.

Mons. Bartolomasi recita la sua preghiera sull'altar maggiore, assistito da tutto il capitolo di Gorizia e da rappresentanti del capitolo di Trieste.

Terminata la Messa, scende dall'altar maggiore e si porta davanti alle salme per la benedizione che egli impartisce passando davanti ad ognuna, mentre la guardia d'onore presenta le armi.

LA SALMA DESIGNATA

La cerimonia sacra alla Patria si sta per compiere. S. E. I generale Sanna, con i generali Montefinali e Paolini, si dirigono verso il banco dove sono radunate le Madri e le Vedove. Altissimo silenzio domina la folla, e un brivido sentono tutti i cuori nell'attesa che la designazione sia fatta; e l'attesa di brevi istanti sembra non finisca mai. Il generale Paolini stende la mano ad una delle dolenti, alla popolana Bergamas di Trieste: ella avanza, la testa coperta da un lungo velo nero che quasi tutta l'ammanta e due decorati di medaglia d'oro la seguono nell'esecuzione del rito. La popolana è accompagnata al cippo romano, dove è l'urna con l'acqua del Timavo.

Quivi il generale si allontana e la Bergamas s'inginocchia e piega il capo. Piange. I singhiozzi suoi sono uditi.

La commozione vince tutti.

La madre sta per qualche tempo immobile dinnanzi al cippo, e prega. Poi, lentamente, si alza, si accosta alla linea delle salme, s'inginocchia di nuovo, dinanzi alla seconda salma e prega.

Un brivido corre in tutti i cuori. Sarà quella la salma che la donna piangente designerà ? la salma che nell'Altare della Patria, in Roma eterna, sarà l'eterno simbolo che dirà nei secoli la gloria di tutto il mezzo milione di morti ?...

Proprio quella.

La Bergamas si alza e posa il proprio vello sopra la seconda bara.

I generali poichè la designazione è compiuta, si riavvicinano alla Donna, la sorregono, la confortano, la riaccompagnano al gruppo delle altre Madri.

E si avanzano quattro Mutilati, i quali si prendono sulle spalle la seconda bara e la trasportano sull'apposito catafalco centrale....

Le campane suonano a gloria, i cannoni tuonano a salve.

L'impressione perdura profonda.

(Ore 12.20, per telefono) La grandiosa, commovente cerimonia è terminata. La folla esce lentamente dalla Basilica, ove l'effluvio dei fiori si accomuna al profumo dell'incenso che arde nel braciere dietro le bare.

Sul tappeto nero che scende da questo sino al pavimento di mosaico, le donne lanciano fiori e lauro. In breve ne è ricoperto. E' l'ultimo omaggio, nella Basilica. Domani la salma designata lascierà Aquileia, andrà verso la città eterna; il quattro novembre le altre dieci scenderanno nella terra che già accolse i soldati di Roma, nel recinto degli eroi, dove hanno riposo i primi morti dell'ultima guerra.

Il treno

Per telefono da Cervignano

Il treno sul quale verrà oggi alle 16 caricata la salma del milite Ignoto per essere trasportata a Roma doveva giungere ieri nel pomeriggio, ma non essendo stato ancora ultimato giunse invece durante la notte, e fu fatto proseguire per Aquileia e fermato quivi sur un binario morto.

Lo vigila la guardia d'onore. E' un lungo treno e lo conduce una possente locomotiva. Subito dopo, tra due carri scoperti ed addobbati, sui quali saranno appese le corone è collocato il carro per la salma. Seguono altri otto carri chiusi per le corone e quindi otto vagoni per le rappresentanze che seguiranno la salma del Milite Ignoto.

Il carro, che precede quello della salma e quello che segue sono come due grandi catafalchi sui quali troveranno posto le corone maggiori. Il carro che dovrà trasportare la salma è semplice come vuol essere semplice il grande rito che si sta compiendo.

Ai quattro angoli ha quattro colonne collegate da saldi tralci di quercia e di alloro, avvolti in veli neri. Nel tralcio di testa è apposto lo stemma di Trieste — la alabarda di argento in campo rosso — quasi a significare l'aspirazione grande per cui la guerra fu fatta e per cui l'Ignoto soldato gettò la sua vita.

Nel mezzo delcarro, su di una apposita piattaforma, è un pezzo da 75 con l'avantreno: fra la culatta del cannone e il cofano per le munizioni, è costruita una piattaforma di ghisa, sulla quale sarà deposta la cassa contenente le ossa del milite Ignoto e la cassa sarà coperta da una grande bandiera nazionale.

Gli otto carri che seguono hanno nell'interno speciali apprestamenti per collocare le corone e consentire che giungano ancora fresche ed olezzanti a Roma.

In ultimo del treno sono agganciati gli otto vagoni per le rappresentanze.

La cassa

La cassa nella quale è stata depositata la salma del soldato ignoto, è in legno di quercia squadrato e mano con l'ascia.

L'autore del progetto, l'ing. Aschieri, ha esclusa ogni decorazione volendo dare ad essa un carattere di sincerità e semplicità. I rinforzi in ferro che legano le tavole di quercia sono fatti con metallo degli scudi da trincea. I sostegni ai quattro angoli della cassa sono delle bombe «sipe» autentiche prese dal materiale di ricupero. Sul coperchio della cassa sono collocati un elmetto, un fucile e una bandiera, e la splendida medaglia d'oro dello scultore Mistruzzi, con la tec aartistica di argento del cesellatore Bonanni, delle città di Udine, Aquelia, e Gorizia.

MOGGIO UDINESE

PER IL SOLDATO IGNOTO — La Commissione nominata dal Sindaco per le onoranze al Soldato Ignoto, si è riunita ieri negli uffici del comune per concretare il programma per la solennità del quattro novembre p. v.

Fu stabilito di pubblicare un manifesto, di formare un corteo delle varie associazioni, delle rappresentanze alle ore 10 e di assistere ad una messa funebre all'aperto, nel Cimitero Militare di Moggio di Sopra; di offrire una grande corona di fiori a tutti i defunti militari ed altra particolare alle nove salme di soldati ignoti inumate a Moggio.

All'eg. Maestro sig. Condorelli Antonio fu dato incarcio di predisporre ogni cosa.

BENEFICENZA — Al Patronato comunale «Pro orfani di guerra», è pervenuta graditissima offerta di lire 100 dalla ditta Geom. E. Tolazzi e D. Franz, per altrettanta somma ricevuta dal signor Daverio Giovanni per penalità applicata dalla suddetta ditta in conseguenza di abusiva utilizzazione di energia elettrica.

Il Comitato, che distribuirà la somma ai figli dei militari Morti per la Patria, appartenenti al comune di Moggio, sentitamente ringrazia.

PALMANOVA

La sosta del Soldato Ignoto

La Giunta ha pubblicato un manifesto invitandoi cittadini a recarsi alla stazione in corteo per rendere omaggio al passaggio della salma del milite ignoto. Il punto d iritrovo è fissato alla sede comunale per le ore 8.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Grosso furto in danno di povera gente

Stanotte ignoti rubarono in Municipio tutti gli indumenti, coperte e lenzuola che oggi dovevano essere distribuiti ai poveri del Comune.

La merce era chiusa in casse depositate momentaneamente in una stanza a pianterreno del locale municipale, che guarda la piazza. I malfattori hanno forzate le inferriate e sono entrati. Il valore della merce rubata si calcola in 4 mila lire.

PRATA DI PORDENONE

Il Circolo Polisportivo locale ha organizzato per domenica 30, una gara ciclistica di resistenza km. 80 sul percorso Prata, Maron, Bivio di Brugnera, Portobuffolè, Puia, Prata (km. 20) da ripetersi quattro volte, denominata «Coppa N. D. Gemma Centazzo».

La corsa è libera ai soli dilettanti non federati all'U. V. I. — Premi individuali: 1. arrivato L. 200, 2. arr. 150, 3. arr. 100, 4.o arr. 50, 5. arr. 25.

La coppa viene assegnata alla Società avente i migliori classificati fra i primi dieci.

Vige il regolamento dell'U. V. I.

CIVIDALE

Comitato Cividalese

Le onoranze ai Caduti in guerra

Il Comitato Onoranze ai Caduti in guerra, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini !

Il 4 novembre in Roma nell'Altare della Patria, verrà tumulata la salma del Milite Ignoto dell'ultima guerra nazionale.

E' l'apoteosi del soldato d'Italia che combattè per la propria libertà; è la esaltazione della virtù della nostra stirpe nella sua più alta espressione eroica; è la tradizione puramente romana che ritorna in onore nella sublimazione del sacrificio anonimo di nostra gente.

E' ciò di buon augurio e di buon auspicio.

Un popolo come il nostro che porta ancara le ferite sanguinanti della più grande tragedia che la storia ricordi, e che nonostante i mali che lo tormentano, e le ingiustizie e le ingratitudini che lo hanno colpito, spiega in alto la bandiera della Patria, non per spirito bellico, ma per un bisogno profondamente sentito, di amore e di riconoscenza ai propri morti, dimostra l'eterna sua giovinezza e può guardare sicuro all'avvenire.

Cittadini !

Il Friuli, che visse coi soldati in armi le alterne vicende della lunga guerra, e che più di ogni regione d'Italia fu ad immediato contatto coi combattenti nelle terribili prove, si unisca il 4 novembre agli onori che tutti gli italiani si apprestano a tributare alla memoria di coloro che imolarono le giovani vite sui campi dell'onore.

Tacciano in quel giorno le passioni di parte; taccia il consueto lavoro; sventoli al sole la bandiera tricolore e si portino fiori e poi fiori sulle tombe dei fratelli accomunati nella morte e nella gloria.

Cividale, che mai nel suo passato è venuta meno alle più belle tradizioni patriottiche, siamo certi risponderà all'appello nostro, con concordia di animi e di intenti senza distinzione di parito e di classi sociali, nel nome immortale della Patria.

Cividale, 20 ottobre 1921.

Il Comitato: Presidenti: Brosadola avv. Giovanni, de Pollis avv. comm. Antonio; Membri: della Torre co. Olga, Gottardo Anna ved. Calderini, Groppo Elena in Moschioni, Luchitta Antonia ved. Bernardi, Marcolini Lucia in Barbiani, Ferri Francesca, Rizzi Egitta, Stringraro Maria ved. Cibau, Venier Olga ved. Garibba, Adami G. B., Angeli Umberto, Boscutti Amedeo, Beotti Cristiano, De Paciani nob. Pietro, Ersettig Leonida, Gon Desio, Mazzocca dot. Alfredo, Musoni prof. Francesco, Ortali dott. Alfredo, Pagnutti cav. Sigisfredo, Piccoli cav. Nicolò, Rizzi rag. Giovanni Battista, Sandrini avv. Giuseppe, Sartogo dott. cav. Antonio, Velliscig geom. Achille.

Programma: Ore 10: Adunata delle rappresentanze in piazza del Duomo — Ore 10.30 Partenza del Corteo per il Cimitero.

FAEDIS

Onoranze al milite ignoto

Il 4 novembre in tutte le frazioni del Comune si renderà omaggio alla memoria del milite ignoto In paese dopo una messa solenne, si formerà un corteo al quale prenderanno parte le scolaresche, gli ex combattenti, Vedove e Madri dei gloriosi Caduti, l'amministrazione comunale, le associazioni locali d il popolo, per recarsi al cimitero ove sulla tomba dei numerosi militi ignoti che riposano nella gloria nel nostro Cimitero verranno cantate le Esequie e verrà deposta una corona sul monumento.

POZZUOLO

Sigarette, cioccolatini e liquori....

(Civis) — Con questo freddo birbone un po' di ginnastica all'aperto, due tiratine di macedoni ao di toscani (ti raccomandiamo di migliorarne la qualità, governo.... collega !) intermezzate di gianduiotti, sorseggiando un calicino di strega o streghino o stregone (non siamo troppo esigenti, in fatto di liquori), sono proprio quel che ci vuole per noi. Per cui.. ladri a noi !

Non garantisco l'autenticità del profondo ragionamento; certo è però che stamane il sig. Missana proprietario della botiglieria e della rivendita privative, situata in piazza Iulia, si ebbe una poco lieta sorpresa. Ignoti forzando l'inferriata e la rete metallica di una finestra a pianterreno del sullodato negozio vi penetrarono e... ne asportarono alcuni pacchi di Macedonia, di Toscani (trascurando le Nazionali, le virginia ecc.); due vasi di cioccolattini fantasia e gianduia; due o tre bottiglie di liquori; vuotarono degli spiccioli i cassetti, il tutto per un valore di circa 2 mila lire e, forse perchè disturbati da rumori «sospetti» provenienti dal piano superiore, se la svignarono per la finestra per cui erano entrati.

In breve volger di tempo è questo il terzo furto che si compie nel centro del paese; di uno, e precisamente di quello perpetrato in danno del municipio, cui fu asportata una macchina da scrivere, se ne scopri l'autore; speriamo cadano fra le braccia della benemerita anche gli autori degli altri due.

Per il passaggio della sacra salma

Una numerosa rappresentanza del comune delle scuole, delle associazioni si recheranno sabato 29 a Pasian Schiavonesco a rendere gli onori alla salma del soldato Ignoto che transiterà per quella stazione alle 11 circa.

Tutti i cittadini che lo possono, e per primi i combattenti, non tralascino di compiere questo sacro dovere.

DARDAGO

Monumento ai Caduti

Solennemente si è inaugurato domenica il monumento ai Caduti in guerra. Parteciparono alla cerimonia l'on. Cristofori, l'autorità Comunale, rappresentanze e numerosi compaesani.

Notavasi inoltre la banda diretta dal Maestro del Maschio e un picchetto militare.

L'on. Cristofori pronunciò, applaudito, il discorso ufficiale. Per il comitato pronunciò altre parole nobilissime il sig. Ponte Serafino e per i combattenti, l'ing. Zanibon. Durante lo svolgersi della cerimonia ai tricolori recarono dal cielo gentile saluto lanciando fiori.

GEMONA

LETTERE MINATORIE E L'ARRESTO dell'ANCONITANO

Da qualche tempo il sig. Giacomo Falomo riceveva lettere firmate «La mano nera», con le quali gli veniva intimato di depositare sotto il ponte dell'Orvenco, sulla strada Gemona-Artegna, la somma di lire 7 mila, minacciandolo in caso di rifiuto, di morte e di fargli saltare la casa con le bombe.

Furono fatte ricerche ed appostamenti, ma con esito negativo.

Un'ultima lettera, recapitata ieri, ammoniva il Falomo pel mancato deposito e gli fissava la giornata di oggi pel «deposito» pena la esecuzione immediata delle minaccie.

Il nostro bravo maresciallo dei carabinieri sig. Sebastiano Rondelli, preparò un bell'appostamento, bene coadiuvato dalla guardia comunale Ernesto Mazzaro e dal sig. Fortunato Frezzacco, cognato del Falomo.

Tutta la notte il Maresciallo e i suoi coraggiosi aiutanti hanno vegliato nei pressi dell'Orvenco ed anche stamane non si staccarono dall'appostamento.

Verso le 13.30, un individuo che camminava lungo l'argine sinistro del torrente, dopo essersi ben guardato d'intorno, è sceso diritto al posto designato. I carabinieri che vigilavano attenti gli piombarono addosso e lo ammanettarono ben bene.

Esso è un certo Lancioni Antonio di Giuseppe di anni 23, di Staffolo (Ancona), disoccupato.

Al momento del suo arresto è capitata anche alla famiglia Stroili una lettera con la intimazione di versare, sempre sotto il ponte dell'Orvenco, la somma di lire 12 mila con la aggiunta delle solite minaccie.

Il Leancioni si è confessato autore di tutte le lettere dirette al Falomo ed agli Stroili.

La popolazione è festane perchè liberata dal grave incubo e tutti non fanno che lodare il maresciallo Rondelli e i suoi valorosi aiutanti per la splendida operazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il Soldato Ignoto

Il Comune, con il concorso di tutte le Associazioni locali, ha di[...] mato un nobile manifesto per in[...] tare la cittadinanza sabato a me[...] zodì alla Stazione di Casarsa a da[...] il saluto alla salma del Soldato [...] gnoto, il quale passerà da que[...] stazione.

Tutte le società saranno rappr[...] sentate coi loro vessilli e si unira[...] no anche le Società dei paesi c[...] convicini, a rendere più solenne [...] maggio.

CONFERENZA DANTESCA — [...] nostra distinta direttrice delle scuole [...] mentari, signor nAmalia Springolo, te[...] martedì, una conferenza dantesca. Fu p[...] sentata dall'eg. dott. Gino Beggiato. P[...] blico eletto era convenuto ad ascolta[...] Noto le maestre ed i maestri delle scu[...] comunali, le professoresse della nos[...] scuol atecnica, numerose signore e sign[...] rine, l'ispettore scolastico, l'ispettore did[...] tico, rappresentanti del Patronato scol[...] stico, il sindaco.

La conferenza interessò vivamente l'[...] ditorio, per la elevatezza dei concetti [...] della parola e riscosse plauso generale.

L'incasso andrà a beneficio del Patr[...] nato scolastico.

PORDENONE

TEATRO SOCIALE

Con crescente successo la compagnia d[...] comm. Zago continua le sue recite al So[...] ciale. Ad applausi entusiastici addirittur[...] è fatto segno ogni sera, specialmente [...] comm. Zago, la signora Baldanello e pu[...] tutti gli altri che condivono gli onori del[...] ribalta.

Stasera venerdì quinta, domenica avr[...] mo l'ultima; si prevedono altri pienoni.

SUTRIO

NUOVO INSEGNANTE — Appre[...] diamo con il più vivo compiacimento [...] notizia della recente nomina a maestro, [...] questa scuola popolare nella persona d[...] sigñ Domenico Romano da Sezza. A l[...] che viene a coprire l'importante caric[...] già vacante in seguito a partenza del be[...] nemerito prof. Linussio, il nostro entu[...] siastico, augurale saluto.

Cronaca Cittadina

L'omaggio di Udine, domani alla salma all'ignoto Milite

Tutti i cittadini sfileranno dinanzi al treno che la trasporta

Come fu detto, il treno che trasporterà la salma gloriosa del Milite Ignoto, si fermerà alla nostra Stazione dalle 10 alle 11.

L'Autorità preposta alla cerimonia, nell'intento di dare agio a tutta la cittadinanza di poter rendere omaggio alla salma del caduto, nella considerazione che nell'interno della Stazione non vi è lo spazio sufficiente per contenere tutte le persone che potranno affluire, ha ideato un corteo che transitando per via Aquileia si recherà alla Stazione ferroviaria per sfilare davanti al feretro che contiene le spoglie dal soldato ignoto, entrando dal cancello dell'ufficio postale ferroviario e uscendo da quello della Dogana.

A tale corteo, oltre a tutte le Associazione costituite, sono invitati a partecipare tutti i cittadini che desiderano rendere il dovuto omaggio ai resti di Colui che col proprio sacrificio riassume il sacrificio di tutti i caduti per la grandezza d'Italia.

* * *

Tutte le società cittadine, Veterani e Reduci, Combattenti, Mutilati, Legionari, Madri e Vedove dei Caduti, ex-carabinieri, Reduci d'Africa, ex Alpini, Dante Alighieri, Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio, ecc., invitano i propri soci per il corteo che si recherà domani dal largo di via Dante (presso l'erigendo Teatro Nuovo) alla Stazione. Bisognerà trovarsi su quello spiazzo alle ore 9.

Tutti gli ex-militari sono pregati d'intervenire fregiati delle loro decorazioni.

Molte Società ed Istituti porteranno corone. Sarà grandiosa quella del Comune; altre ne porteranno: la Dante Alighieri, le alunne della Scuola Normale, i Combattenti, la Società di Mutuo Soccorso fra agenti, ecc.; altre ancora, privati cittadini.

Sappiamo che anche le rappresentanze di taluni Comuni vicini si uniranno al corteo cittadino.

* * *

La Federazione Friulana Industria e Commercio invita tutti gl'Industriali e commercianti ed esercenti della città a sospendere il lavoro nelle fabbriche ed a chiudere i negozi e gli esercizi dalle ore 10 alle 11 di domani per il corteo, e dalle ore 11 alle 11.30 del 4 novembre p. v. mentre si svolgerà a Roma la solenne cerimonia del seppellimento nell'Altare della Patria.

Ingegnere Industriale

Il giovane concittadino Nelusco Zorzi, in questi giorni ha felicemente compiuto il suo corso di studi, cui sempre si dedicò con amore e forte intelligenza, conseguendo al Politecnico di Milano la laurea di ingegnere industriale, con splendida votazione. L'egregio ing. Zorzi fu valoroso combattente e rimase ferito sull'altopiano di Asiago con lunga degenza negli ospedali militari. Noi lo ricordiamo anche diligente e studioso nel compimento degli studi presso il nostro Istituto Tecnico, prima della immane guerra. — Ci felicitiamo vivamente con l'ing. Zorzi, augurandogli l'avvenire che merita la sua tenacia negli studi, confortata dal distinto ingegno.

Novantamila lire all'Ist. Friulano pro Orfani di guer[...]

S. E. il ministro Girardini, ed il pro[...] Mario Casalini, segretario generale de[...] l'Opera nazionale per gli orfani di cont[...] dini morti in guerra, partecipano che [...] Comitato nazionale presso il minister[...] dell'Interno, provvedendo sulla domand[...] presentata, ha accordato all'Istituto fri[...] lano pro orfani di guerra stesso una sov[...] venzione straordinaria di lire novant[...] mila come contributo nelle spese di prim[...] impianto.

La cospicua elargizione addimostra c[...] me le superiorità altamente apprezzi[...] l'opera dell'Amministrazione nel lavoro d[...] istituzione della Casa degli orfani di guer[...] ra, opera che ora si svolge anche per da[...] vita alle scuole di arti e mestieri con l[...] relative officine.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri, la deputazione pro[...] vinciale deliberò tra l'altro di accordar[...] un contributo di lire 1500 ed alcune meda[...] glie per la mostra bovina mandamental[...] di Gemona nella prossima primavera; [...] assegnare le quattro borse di studio d[...] sponibili: «Vittorio Emanuele III» d[...] fondazione della Provincia ai seguenti or[...] rani di guerra: Clemente Luigi da Resia[...] Sandri Napoleone da Pravisdomini, Cal[...] ligaris Remo da Trivignano Udine e Ni[...] mis G. B. da Nimis e nominò il signor D[...] Pace co. dott. Odorico a membro dell[...] Giunta provinciale di statistica.

Per impedire che l'afta si diffond[...]

Un decreto del R. Prefetto rende ob[...] bligatoria la visita veterinaria per i bo[...] vini, suini, ovini e caprini da trasportars[...] per ferrovia o tramvia dal territorio della[...] nostra provincia per constatarne lo stato [...] di salute prima del carico. I Comuni, sed[...] di stazioni feroviarie, devono curare ch[...] nelle imediate adiacenze delle stesse si[...] subito resa disponibili una stalla per l'[...] isolamento degl ianimali che risultassero[...] eventualmente infetti e sospetti. Il com[...] penso ai veterinari consorziati e comunal[...] per detta visita è stabilita in lire 10 (die[...] ci) per vagone.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Onoranze senatore di Prampero — An[...] tonio Dal Dan 10.

Orfani di guerra. — In morte di Giulio[...] Ciriani: cav. Attilio Della Schiava 10 — [...] In morte di Remo Fioritto: Antonio Dal [...] Dan 5 — In memoria di Armando Blasich: [...] Dal Dan Antonio 5.

Madri e Vedove dei Caduti. — Rico[...] rendo oggi 28 il VI anniversario della[...] scomparsa del suo indimenticabile Giovan[...] ni, la vedova Amelia Contardo in sua me[...] moria lire 25.

Per fiori ai caduti. — Ricordando il [...] suo amato babbo; Wilma Contardo fu [...] Giovanni 5.

Nozze

Domenica 23 u. s. si giurarono [...] fede di sposi l'egregio industriale [...] sig. Ettore Travagini e la gentile [...] signorina Maria Rumignani. Testi[...] moni per lo sposo il sig. Giacomo [...] Grinovero e per la sposa il sig. C[...] tello Feruglio. Ad essi dal consiglie[...] ro perito Luigi Dal Dan, venne of[...] ferta la tradizionale penna d'oro [...] con la quale fu firmato il dolce le[...] game. Auguri di prosperità e feli[...] cità.

Avvocati e Procuratori

Si partecipa che col 1. novembre [...] p. v. le udienze civili della Corte d[...] Appello di Venezia hanno inizio al[...] le ore 12.

Negozianti in contravvenzione

Gli agenti hanno elevato contravvenzione ai seguenti proprietari di negozio perchè non applicavano i cartelli indicanti i prezzi delle merci esposte nelle proprie vetrine: Martinuzzi Francesco, negozio di caffè in Piazza S. Giacomo; Angelo Canciani, libraio in via della Posta, Zinant Ilario, parrucchiere di via Mercatovecchio, Fontanini Amalia bazar di Riva Bartolini, Carnielli Giuseppe, ostaciaio in via Portanuova, Masottino Michele negozio di mercerie in via della Posta, Orsola Alessandro salumiere in via della Posta, Zani Adolfo salumiere in riva Bartolini, Micheli Ernesto, ferramenta in via Bartolini, Massarutto Angelo negozio di caffè in via Mercatovecchio, Spurini Romano, negozio di stoffe in via Paolo Canciani, Mauri Giuseppe, libreria di via Paolo Canciani.

L'arresto di un borsaiuolo

Ieri alla partenza di un treno tale Bonomone, meridionale, urtò un signore contro la vettura. Il signore osservò che per terra era caduto il suo passaporto e intuì che l'altro viaggiatore aveva borseggiato. Difatti il suo portafoglio era sparito sotto il pastrano che egli teneva ripiegato sul braccio.

Senza preamboli il borseggiato lasciò andare al lestomane un ceffone: accorsero i carabinieri e gli agenti che compirono l'opera, arrestando il borsaiuolo che aveva, poco prima, commessi altri due simili «colpi di mano».

I COMUNICATI

LE MASSERIZIE DEGLI EMIGRATI.

L'Ufficio provinciale del lavoro comunica che il Ministero delle Finanze, in seguito ad interessamento del commissariato generale della Emigrazione, ha concesso che le masserizie e gli oggetti appartenenti a nostri connazionali emigrati prima della guerra negli Stati ex nemici vengano ammessi in franchigia oltre il termine perentorio fissato dalle disposizioni preliminari alla tariffa doganale e ora si può usufruire di tale agevolazione. A questo scopo è necessario che gli interessati presentino, di volta in volta, direttamente alla R. Dogana di entrata qualche documento da cui risulti che si tratta realmente di masserizie usate appartenenti ad emigrati prima della guerra certificati in tale senso potrebbero essere rilasciati dalla Polizia o dall'Autorità Comunale del luogo di provenienza e vidimati dal R. Consolato competente. La legalizzazione è gratuita nei casi di indigenza.

CONTROVERSI AGRICOLE — Il Comitato per la conciliazione delle controversie agricole, radunatosi ieri in Prefettura, circa la domanda della Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri per riconoscimento giuridico del capitolato, unico concordato in provincia di Udine in data 13 luglio 1920, delibera: di prendere atto dei contratti di cui sopra, conclusi nella provincia di Udine.

CARTOLINE COMMEMORATIVE. — Il Comitato Esecutivo per onoranze al Milite Ignoto ha emesso una cartolina commemorativa, devolvendone il ricavato a beneficio degli orfani di guerra.

Le cartoline verranno spedite in pacchi senza frazionamento con un numero adeguato di cartelle per la pubblicità. Le richieste anche telegrafiche, dovendo, per evitare operazioni contabili, essere accompagnate dall'ammontare corrispondente (lire una per cartolina) ed indirizzate al Comitato Esecutivo Onoranze Soldato Ignoto, Ufficio Cartoline — Ministero guerra. Roma.

TEATRO SOCIALE

La rosa di Stambul

Queste sere arrisero in queste due sere alla bella operetta di Leo Fall: *La rosa di Stambul*.

La frivola vicenda, che è imbastita sulla sciarpa di una delle più o meno felici Sheherazades, è stata rivestita dal maestro viennese, dal fortunato autore della *Principessa dei dollari*, con musica originale di genere lirico, assai bene istrumentata e intonata all'ambiente. La mollezza orientale vi è trasfusa con maestria: tutta la trama musicale si svolge seguendo con motivi pieni di brio e di vita, culminanti nei due bellissimi valzer del primo e secondo atto. Molto applaudito il finale del secondo atto, che presenta veramente maestoso, rivestendo carattere di musica superiore.

L'esecuzione ottima è stata l'esecuzione d'insieme le sere.

Ida del Balzo fu una superba interprete della sua faticosissima parte. Sfoggiò ricche e magnifiche «toilettes» ed ebbe modo di farsi ancora una volta apprezzare per la sua sicurezza di scena e per la voce fresca, estesa, intonatissima. Accanto a lei brillò la simpatica Mary Rosa, artista piena di grazia e di brio, che possiede tutti i requisiti per trionfare innanzi a qualsiasi pubblico.

Il tenore Guido Agnoletti, dopo alcuni anni di assenza dalle nostre scene, è tornato a deliziare il pubblico con la sua voce dal timbre calda, potente e capace di tutte le sfumature di canto.

Gargano e il Favi, ambedue di una comicità irresistibile, ma corretta ed efficacia, hanno immensamente il pubblico, specialmente nel modo più esilerante.

Gli altri artisti tutti contribuirono assai lodevolmente all'ottimo successo della serata.

Questa operetta offre non poche risorse sceniche e la Compagnia Darclèe ha saputo ad allestirla nel modo più sfarzoso, con splendidi costumi. Di ottimo effetto la scena del secondo atto, benchè ridotta in causa della ristrettezza del palcoscenico.

Le masse corali furono ben preparate. Applaudite le danze abilmente guidate dalla ballerina Giannina Vago.

Diresse egregiamente il maestro Umberto Berrettoni, ottenendo da una orchestra coscienziosa il maggior rendimento.

Il pubblico intervenuto ha calorosamente applaudito tutti i bravi artisti, chiamandoli ripetutamente alla ribalta insieme al maestro concertatore, e chiedendo più volte il bis che vennero tutti concessi.

Questa sera avremo un'altra novità di Darclèe: «L'Amazzone». *C. Gr.*

Ieri sera alla serata del Toni Umberto, accorse pubblico numeroso che applaudì calorosamente. Il debutto di Mefistofele incontrò il pieno favore del pubblico. Questa sera alle ore 20.30 si rinnoverà l'attraente spettacolo.

Circolo Zavatta

Beneficenza

Ospizio Tomadini — Gli insegnanti delle scuole comunali di Udine in memoria della nobile educatrice Teresa Antonini Toso lire 100 — La signora Lodovica Fiorito in memoria del compianto marito Remo 100 — In morte del canonico G. B. Brisighelli 20.

Congregazione di Carità — Offerte in morte: di Antonio Marcotti: cav. Pietro Paoluzza 5, Menazzi Enrico 5 — di Elisa de Rubeis ved. Pagavini, Luigi e Remigio Agosto 10 — di Remo Fioritto, Pelizzo Giovanni — di Amalia Bellina ved. Croattini: Esente e comp. 15, Bottos Angelo 5, — di Tonutti Giovanni, Bottos Angelo 5.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci — In morte di Antonio Marcotti: Ortiga Francesco 5.

Orfani di guerra di Udine (sede in municipio) — Offerte in morte: di Remo Fioritto: cav. Fortunato di Lenardo 20, Ditta Carlo Gislanzoni 20, Famiglia Giacomelli 10 — di Antonio Marcotti: Anita e Alceo Del Mestre 10, G. B. Clapiz 5, Ditta Carlo Ghislandoni 5, Pietro Rizzi 10 — di Amalia Bellina ved. Croattini: G. B. Clapiz 5, Tomat Giovanni di Venzone 10 — di Giuseppe dott. Della Savia: Famiglia Anzil 10 — cav. Ugo Zilli 2; Carlo Scoda, Finetto Ferruccio, Blasoni Ant., Tofoloni Giov. Lunazzi Paolo, Castellani Mario, Guglielmo Picilli, Linda Bonifacio e Feruglio Maurizio 5 per ciascuno.

Vennero pure offerte quale civanzo di una sottoscrizione fatta in Municipio per una corona posta sulla bara del compianto dott. Giuseppe Della Savia, impiegato comunale lire 172. mila

Rifugio Bambin Gesù — In memoria della loro diletta mamma, signorine sorelle Toso 30 — N. N. 50 — Elena Bon 50 — Andrea e Margherita Gropplero per festeggiare un lieto evento 400 — In morte della compianta sig. Dora Braida il co. Enrico e la co. Antonietta de Brandis lire 50.

Pia Unione Dame della Carità — Andrea e Margherita Gropplero, per festeggiare un lieto evento 100.

Nel mondo degli affari

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 21 ottobre fu dichiarato il fallimento di Rota Galleazzo di Riccardo proprietario della ditta G. Rota Emporio Milanese, con negozio in Via Roma 12 e in Via Paolo Canciani 17 in Udine.

Fu nominato Giudice al fallimento il dott. Di Pietro Francesco e curatore provvisorio avv. Antonio Bellavitis. Fissato il 7 novembre per la riunione dei creditori avanti il giudice nell'apposita sala del tribunale per procedere alla nomina della Commissione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo. Stabilì a tutto il 19 novembre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito nella Cancelleria del Tribunale. Fu determinat oil 9 dicembre per la chiusura del processo verbale di verifica.

Echi di un fallimento

Con sentenza del Tribunale di Pordenone in data odierna veniva nominato a curatore definitivo del fallimento di Bisol Erminia, commerciante sotto la ditta Andrea Signoretti di Sacile, il curatore provvisorio avv. Enrico Fornasotto di Sacile.

Di nuovo l'orizzonte s'intorbida fra la Piccola Intesa e l'Ungheria?

Il destino dell'ex Re Carlo

LONDRA, 28 — (Camera dei Comuni) *Rispondendo ad analoga interrogazione Lloyd George dice che il Governo Ungherese di cui l'ex-imperatore Carlo è prigioniero, ha domandato dove questo Sovrano dovrà essere definitivamente internato. Le Potenze alleate ha soggiunto Lloyd George, si stanno già consultando in proposito. Alla seconda parte della interrogazione così concepita: Coopera in questa azione anche il governo Francese? Lloyd George risponde affermativamente.*

Il governo ungherese non consegnerà l'ex-re?

PARIGI, 27 — Il «Petit Journal» ha ricevuto da Praga che l'ammiraglio Horthy e il capo del governo comunicano ufficialmente che la costituzione ungherese non permette loro di consegnare l'ex imperatore ne alla piccola ne alla grande Intesa.

L'ultimatum della Piccola Intesa

VIENNA, 27 — Il grosso avvenimento della giornata è la consegna all'Ungheria da parte dei governi della piccola Intesa di una nota «ultimatum» nella quale viene chiesta la consegna di re Carlo, delle garanzie per il disarmo dell'esercito ungherese ed il completo risarcimento delle spese causate agli Stati della Piccola Intesa dalla mobilitazione. Nel caso in cui la Ungheria non avesse ad accettare entro 48 ore queste condizioni, le truppe della Jugoslavia e della Czeco-Slovacchia, passeranno la frontiera ungherese.

Oltre a quelle due potenze, anche la Rumenia mobilita.

A Budapest si spera che la grande Intesa saprà impedire la irruzione delle truppe della Piccola Intesa nell'Ungheria. Ma per ogni eventualità, il reggente Horthy ha ordinato delle contromisure militari. Si ha l'impressione di essere alla vigilia di gravi avvenimenti.

Tuttavia si confida ancora che saranno evitati colpi di testa i quali potrebbero rendere i conflitti inevitabili.

La decisione degli ambasciatori

PARIGI, 27 — La conferenza degli ambasciatori si è riunita sotto la presidenza di Jules Cambon. Essa ha approvato il protocollo di Venezia, che regola il conflitto fra l'Austria e l'Ungheria nella questione del Burgenland. Ha deciso poi che l'ex sovrano Carlo venga imbarcato a bordo di una cannoniera britannica che si trova ora davanti a Budapest, sulla quale e che non si sarà presa una decisione definitiva, rimarrà provvisoriamente consegnato, fino a tanto che circa il luogo del suo internamento.

La prigionia di Carlo e Zita

ZURIGO, 27 — Re Carlo e la sua consorte sono giunti ieri nel convento dei benedettini di Tihany accolti con grande solennità da quel priore. In seguito all'intervento del rappresentante degli Stati Uniti e stato permesso a re Carlo di ricevere quotidianamente un telegramma censurato da Hertenstein, ri guardante la salute dei bambini e di rispondere una volta al giorno, pure telegraficamente. La corrispondenza degli altri membri della famiglia è stata proibita.

Re Carlo ha dichiarato al priore di essere rimasto estremamente sorpreso dell'atteggiamento di Horthy perchè i personaggi che lo persuasero all'avventura, gli avevano assicurato che una resistenza da parte delle truppe governative era esclusa e che egli avrebbe potuto entrare a Budapest con una banda militare in testa.

Il convento è guardato dal lago, da motoscafi armati e dalla parte di terra da un cordone di truppe federali.

L'arresto del capo

Il principe Luidi Windischgraetz, il capo della cricca asburghese, è stato riconosciuto ed arrestato alla frontiera czecoslovacca e trasportato a Praga. Pure alla frontiera czeco-slovacca sono stati arrestati parecchi agenti carlisti, che tentavano di passare i confini tra cui l'ex deputato Tobler.

L'Italia è fedele

PRAGA, 28 — I giornali pubblicano una smentita dell'agenzia ufficiale alle voci di pretesi dissidi fra l'Italia e la piccola Intesa, sulla questione degli Asburgo. La smentita dichiara invece che l'Italia ha dato numerose prove della sua fermezza di agire solidamente con la piccola Intesa.

La «Preager Presse» pubblica una intervista del ministro d'Italia comm. Bordonaro, il quale ha riaffermato la solidarietà dell'Italia con la Cecoslovacchia e la Jugoslavia nell'azione contro gli Asburgo per le soluzioni di tutte le questioni internazionali concernenti l'Ungheria. Il ministro ha poi rilevato che l'intervento militare dell'Italia nelle eventuali divergenze non è contemplato in nessuna convenzione. Circa l'accordo di Venezia il comm. Bordonaro ha detto di non credere sia possibile che esso venga annullato purchè l'Ungheria esegua le richieste degli Alleati e purchè l'Austria e l'Intesa non facciano opposizione.

Per pacificare l'Egitto

LONDRA, 27 — Il corrispondente del «Times» al Cairo aprende da fonte autorevolissima che le basi di accordo per l'Egitto sarebbero le seguenti: 1. le truppe britanniche occuperanno Porto Said e la zona orientale del canale di Suez; 2. Sarà nominato un controllore britannico del debito pubblico; 3. l'Egitto avrà il diritto di rappresentanza politica e di accordi commerciali, ma il governo britannico dovrà essere constatato; 4. Alessandria sarà una base navale britannica con una forza di polizia internazionale e la sicurezza di approvvigionamento dell'acqua egiziana, sarà garantita.

Il duello Mussolini-Cicotti

Ieri, a Livorno, si batterono al duello il direttore del «Paese» Ciccotti e l'on. Mussolini. Vi furono 14 assalti. Al quindicesimo, il Ciccotti, che era stato ferito leggermente così che avrebbe potuto continuare a battersi, fu colpito da mal di cuore, così che i medici che assistevano al duello ritennero impossibile proseguirlo. Il Ciccotti dovette mettersi a letto. Il duello era a condizioni gravi.

Notizie in breve

— Incalcolabili danni ha prodotto il maltempo nell'Italia meridionale, massime in provincia di Catanzaro, dove distrusse campi coltivati, allagò paesi, abbattè casolari. A Radicena, a Dirifalco molti edifici distrutti; la popolazione, terrorizzata, abbandona quei luoghi per rifugiarsi nei paesi che la furia delle acque risparmiò. Si teme che ad Amarrone, isolato in seguito alla caduta di enormi frane, vi siano vittime. Due morti e numerosi feriti si piangono a Gioia Tauro, cinque morti e parecchi feriti a Molecchio, due comuni della provincia di Reggio. In seguito a questi uragani, le comunicazioni ferroviarie col Mezzogiorno e con la Sicilia sono interrotte.

— Si è chiuso a Venezia il Congresso per la navigazione interna. Furono visitati i grandiosi lavori per il nuovo porto di Venezia a Marghera.

— Si è inaugurato ieri a Roma il nuovo Consiglio per gli interessi serici. Il Ministro Mauri, nel dare il saluto ai nuovi consiglieri, ha messo in rilievo il fatto che l'Italia è scesa dal terzo al decimo posto fra le nazioni produttrici di bozzoli, avendo la sua produzione subito una riduzione assai forte, così che le stesse filande nazionali devono ricorrere alla produzione estera.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ida Della Savia commossa per le sincere e larghe dimostrazioni di affetto e di stima tributate dall'amatissimo suo marito

GIUSEPPE

sentitamente ringrazia l'Amministrazione comunale e tutte quelle gentili persone che vollero concorrere ad onorarne la cara memoria.

Comune di Udine

E' aperto concorso al posto di medico chirurgo condotto del settimo riparto (esterno). Stipendio iniziale lire 8 mila, elevabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 14 mila al compiersi del 22. anno di servizio. Sono concesse le due indennità caro-viveri ed una indennità annua per mezzo di trasporto. Presentazione domande e documenti entro le ore 17 (diciassette) del 30 novembre p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.
Il sindaco: Spezzotti

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 25.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55. è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 0.55 — 10.38 — 14.27 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.23 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 25.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.30 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25. 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.20.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 6.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 —

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Partenze da Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano
per Mortegliano, Pocenia, Latisana,
per Talmassons, Rivignano, Latisana
per Mortegliano, Talmassons 11,
per Campoformido, Bertiolo, Varmo
da Latisana per Rivignano, Codroipo 16.45.
da Codroipo per Talmassons 6.55 —

Arrivi a Udine

da Latisana, Rivignano, Talmassons
da Talmassons, Mortegliano 14.
da Varmo, Bertiolo, Campoformido
a Latisana da Codroipo, Rivignano 19.30.
a Codroipo da Talmassons 8.20 —
Il servizio è sospeso nei giorni festivi ne per la linea Latisana-Codroipo, nella si compie la prima corsa stabilita nell'